

# La vita che ti diedi – Atto terzo

scritto da Pirandelloweb.com

[Premessa](#)

[Personaggi, Atto Primo](#)

[Atto Secondo](#)

**Atto Terzo**

**En Español – [La vida que te di](#)**

[««« Elenco delle opere in versione integrale](#)

[««« Introduzione al Teatro di Pirandello](#)



**Patrizia Milani, *La vita che ti diedi*, 2015. Immagine dal Web.**

**1923**

# La vita che ti diedi

## Atto Terzo

*La stessa scena, la mattina dopo, nelle prime ore.*

*Poco dopo levata la tela, apparirà sulla soglia dell'uscio in fondo Giovanni che darà passo alla signora Francesca Noretti arrivata or ora dalla stazione in un'ansia angosciata e spaventata.*

**GIOVANNI.** Entri, entri, signora.

**FRANCESCA.** Ma possibile che dorma?

**GIOVANNI.** Sarà ancora stanca del viaggio. Sono appena le sette, del resto.

**FRANCESCA.** E dove dorme? Non lo sapete?

**GIOVANNI.** Jeri Elisabetta le preparava la stanza al piano di sopra.

**FRANCESCA.** Non potete condurmi da lei?

**GIOVANNI.** Io su non salgo, signora. Ma ho fatto avvertire Elisabetta. E la padrona è già levata. L'ho vista quando ha aperto la finestra all'alba.

**FRANCESCA.** Ma possibile che ancora non lo sappia? – È arrivata jeri sera?

**GIOVANNI.** Sissignora, jersera. La padrona è andata a prenderla alla stazione.

**FRANCESCA.** E voi l'avete vista arrivare? – Piangeva?

**GIOVANNI.** Nossignora: non m'è parso.

**FRANCESCA.** Che non gliel'abbiano ancora detto? – Se può dormire... –

**GIOVANNI.** Probabile, signora, perché – guardi queste piante: le ho portate io qua jeri... – È come se non fosse morto per la padrona. – Non s'è mica vestita di nero.

**FRANCESCA.** E per questo non ne ha fatto sapere niente a nessuno? – È morto da undici giorni?

**GIOVANNI.** Come stamattina.

**FRANCESCA.** E l'ho saputo ora alla stazione, arrivando – come ho domandato di lui – dove stava –

**GIOVANNI.** Ecco la padrona. (*Entrerà di fretta Donn'Anna. E Giovanni uscirà.*)

**DONN'ANNA.** Piano, piano per carità! – Lei è la mamma?

**FRANCESCA.** Può immaginarsi in quale stato, signora! – Ho viaggiato come una disperata – Dov'è? dov'è? – Ancora non lo sa?

**DONN'ANNA.** Piano, piano – non lo sa!

**FRANCESCA.** Mi conduca da lei! La sveglierò io! glielo dirò io!

**DONN'ANNA.** No, signora, per carità!

**FRANCESCA.** Ma come? lei, – non avvertire nessuno, nemmeno me, della sciagura, per non farle commettere questa pazzia!

**DONN'ANNA.** Non l'ha commessa per lui – no! – creda.

**FRANCESCA.** Come non l'ha commessa per lui?

**DONN'ANNA.** No, no. Le dirò –

**FRANCESCA.** Io voglio vederla subito!

**DONN'ANNA.** Ma giacché sa, ormai, non abbia più timore, né tutta quest'ansia, signora.

**FRANCESCA.** – come vuole che non l'abbia? io...

**DONN'ANNA.** – si calmi – mi lasci dire. –

**FRANCESCA.** – l'avrò finché non me la sarò riportata via! – Mi sono precipitata appena letto il biglietto che mi lasciò, là, per raccomandarmi i bambini. Ha due figli – lo sa lei? Ah Dio, come non sono morta, non lo so!

**DONN'ANNA.** Piano – venga con me, la prego: – ella dorme di là!

**FRANCESCA.** Ah, di là? Io vado subito. (*Farà per lanciarsi verso l'uscio a destra.*)

**DONN'ANNA** (*parandosi di fronte a lei*). No, signora! Lei non sa il male che le farebbe! (*Dirà con tal tono questo ammonimento, che l'altra madre ne resterà, per un istante, sgomenta e come smarrita.*)

**FRANCESCA.** Perché?

**DONN'ANNA** (*subito, recisa*). Perché non sa quello che io so! Il caso è molto più grave di quanto lei s'immagina!

**FRANCESCA.** Più grave? (*La guarderà spaventata.*)

**DONN'ANNA.** Sì! Me l'ha confessato lei stessa, arrivando!

**FRANCESCA.** – Che – che con lui?

**FRANCESCA** (*balbettando, allibita*). – che vuol dire?

**DONN'ANNA.** – se vive ora in lei, come l'amore d'un uomo può vivere, diventar vita in una donna – quando la fa madre – ha capito?

**FRANCESCA** (*raccapricciando*). Suo figlio? – Oh Dio! e come? – ma dunque – per questo? –

**DONN'ANNA.** È arrivata in tale stato di disperazione, che non m'è stato ancora possibile «dirglielo». Le ho detto che era partito – per lei, per prudenza – per non comprometterla – e già è bastato questo, perché si vedesse, si sentisse morta –

**FRANCESCA.** – lei? –

**DONN'ANNA.** – lei, sì certo – nel cuore di lui! – Com'è possibile, le domando io ora, farglielo morire?

**FRANCESCA.** Ma prima, prima ch'ella si compromettesse venendo qua, lei avrebbe dovuto annunziare a me che era morto!

**DONN'ANNA.** Signora, ringrazi il cielo che non ho questo rimorso! Credevo d'averlo; di dovermelo fare; ma ho potuto vedere che fui invece ispirata da Dio nel mandare alla sua figliuola la lettera lasciata da lui, terminata da me.

**FRANCESCA** (*inorridita*). Ma come, dopo? – dopo che era morto? –

**DONN'ANNA.** Per lei non è «dopo»! – È stata una fortuna, le dico! Ispirazione di Dio! – Senza che ne sapessimo nulla né io né lei, nell'animo in cui si trovava là – se lui le fosse mancato – si sarebbe uccisa – creda!

**FRANCESCA.** Ma lei, Dio mio, lei vuole tenere ancora la mia figliuola

legata a un cadavere?

**DONN'ANNA.** Che cadavere! La morte per lei è là, presso l'uomo a cui lei l'ha legata: quello, è un cadavere! – Io ho cominciato invece fin da jersera, mi sono provata fin da jersera a farle intendere –

**FRANCESCA.** – che ha gli altri suoi figli – là –

**DONN'ANNA.** – ma questo lo sa! Me n'ha parlato lei stessa con tanto

strazio! Cose – m'ha detto – che fanno rabbrivire –

**FRANCESCA.** – dei figli?

**DONN'ANNA.** – sì: che se l'è fatti suoi, dopo – dopo che le erano nati – estranei! – Se li è potuti far suoi con l'amore di mio figlio intende? Hanno avuto bisogno dell'amore di lui, anche quelli, perché diventassero vita per lei. – Eppure, ha visto? ha potuto lasciarli per venirsene qua.

**FRANCESCA.** Ma se ora saprà che lui, qua, non c'è più –

**DONN'ANNA.** E invece dev'esserci, se lei se la vuole riportare là al suo martirio – dev'esserci! E lei deve farle intendere, come mi sono provata io, in qual modo egli dev'essere vivo per lei d'ora in poi solo nel cuore – senza cercarlo più fuori – con la vita che lei gli darà. – Questo. – Ma prima prometterle che lo vedrà... – Ha capito?

**FRANCESCA** (*sbalordita*). Che lo vedrà?

**DONN'ANNA.** Non qua! – «Qua» le diremo «lui non ritornerà, se non saprà che tu sei partita. Lo vedrai tra poco; perché egli ritornerà a te, là». – Ecco, le dica così e forse riuscirà a riportarsela. – Pensi che è lì che Io aspetta – ha voluto dormire nel suo letto – forse lo sogna – appena si sveglierà, lo penserà vivo e che starà per ritornare.

**FRANCESCA** (*che sarà stata a mirarla, atterrita, col ribrezzo più vivo, che a poco a poco si sarà sciolto in un'infinita pietà*). Oh Dio, signora, ma questa... questa è una follia...

(*Si aprirà a questo punto l'uscio a destra e apparirà Lucia, la quale, scorgendo la madre in quell'atteggiamento, dopo la prima sorpresa si turberà, guardando l'altra madre e intuendo in un baleno la sciagura.*)

**LUCIA.** Oh, mamma, tu? (*Farà per accorrere a lei, ma si fermerà, guardando prima l'una e poi l'altra*): Che cos'è?

**FRANCESCA** (*tremando, senza alcuna ansia, con tono che ajuterà la figlia a intendere*). Figlia mia... figlia mia...

**LUCIA** (*c. s.*) Ma com'è? – Che dicevate?

**DONN'ANNA** (*per riparare*). Niente. Vedi? è venuta – è venuta a cercare di te –

**LUCIA**. Non è vero! Com'è che tu, mamma, non mi dici nulla? – Che cos'è?... (*Gridando*):Ditemelo!

**FRANCESCA** (*accorrendo a lei per abbracciarla*). Figlia mia!

**LUCIA**. È morto? è morto? (*Respingendo l'abbraccio della madre, per volgersi a Donn'Anna.*) No! – Morto? – E come? lei – No! Non è possibile! Oh Dio, (*con le mani tra i capelli*): il sogno che ho fatto! (*Smarrendosi e guardandosi attorno*): Morto? – Ditemelo! Ditemelo!

**FRANCESCA**. Sono già tanti giorni, figlia –

**LUCIA**. Tanti giorni? (*A Donn'Anna*): – che è morto? – E lei – come? – perché non me l'ha detto? Com'è morto? come?– Ah Dio, là dove ho dormito? E mi ha fatto dormire là?(*Donn'Anna è intenta, come un'immagine sepolcrale.*) – L'ho voluto io; ma lei... – come? – «I fiori» – «è partito» – «queste sono le sue stanze» – «non so dov'è» – E io l'ho sognato, che non poteva più ritornare, tanto lontano se n'era andato; – lo vedevo, così lontano, con un viso da morto – il suo viso! il suo viso! – Ah Dio! ah Dio! – (*E romperà in pianto, perdutamente.*) Per non farmi più pensare che se non l'avevo trovato qua ad aspettarmi, come doveva – eh sì, questo soltanto doveva essere accaduto, che fosse morto! E non l'ho compreso, perché lei –(*si rizzerà dal pianto, lo stupore vincendo ora il dolore*): – ma come ha fatto? com'ha potuto fare? – per me? – ed egli è morto anche a lei – è incredibile! – me n'ha parlato come se fosse vivo!

**DONN'ANNA** (*guardando lontano*). Lo vedo –

**LUCIA** (*stordita*). – che è morto? – e non le è morto qua sotto gli occhi?–

**DONN'ANNA**. – no: ora –

**LUCIA**. – come, ora? –

**DONN'ANNA**. – ora lo vedo morire.

**LUCIA**. Come? Che dice? (*Donn'Anna si coprirà il volto con le mani. E allora ella griderà*):Io lo sapevo, lo sapevo che sarebbe morto! Non avevo voluto crederci! Me lo disse lui stesso, quando partì, che sarebbe venuto qua a morire!

**DONN'ANNA** (*scoprendo il volto*). E io non lo vidi.

**LUCIA**. Lo vidi io! Moriva, moriva, da anni; gli s'erano spenti gli occhi; era già come morto quando partì! Così pallido lo vidi, così pallido, così misero lo vidi, che lo compresi subito che sarebbe morto!

**DONN'ANNA**. Misero, sì – gli occhi spenti, sì – e diventato così – cangiato, cangiato così – ora lo vedo – per te, sì, figlia! (*Attirandola a sé, come per uno spaventoso brivido, che di schianto la spettrerà*): Oh figlia! – qua su la tua carne – ora sì – me lo vedo morire – ne sento il freddo ora qua, qua al caldo di queste tue lagrime! – Tu me lo fai vedere, come s'era ridotto ora! Non lo vedevo! Non avevo potuto piangerlo, perché non lo vedevo! – Ora lo vedo! ora lo vedo!

**LUCIA** (*che si sarà a poco a poco sciolta da lei, e rattratta, come raccapricciata, presso la madre*). Oh Dio, che dice? che dice?

**DONN'ANNA** (*sola*). Figlio mio! – le tue carni! – te ne sei andato così – misero, misero! E io... io t'imbalsamavo – vivo! – vivo t'imbalsamavo – come non eri più, come non potevi



più essere – con quei tuoi capelli e quegli occhi che avevi perduti, che non ti potevano più ridere! E perché non ti potevano più ridere, non te li ho riconosciuti! – E come, allora? Fuori della tua vita ti volevo far vivere? fuori della vita che t'aveva consumato – povera, povera carne mia che non ho vista più! che non vedrò più! – Dove sei? (*Si volgerà a cercare intorno*): – dove sei?

**LUCIA** (*accorrendo*). Qua, mamma!

**DONN'ANNA** (*restando un attimo*). – Tu? (*Poi con un grido*): – Ah, sì! (*L'abbraccerà freneticamente*): – Non te lo portar via! Non te n'andare! non te n'andare!

**LUCIA**. No, non me n'andrò! non me n'andrò, mamma! non me n'andrò!

**FRANCESCA**. Come non te n'andrai? Che dici? Tu te ne verrai via, subito, con me!

**DONN'ANNA**. No! Me la lasci, signora! è mia! è mia! me la lasci! me la lasci!

**FRANCESCA**. Ma lei è pazza, signora!

**DONN'ANNA**. Pensi che è troppo, è troppo quello che m'ha fatto! (*E subito, carezzevole a Lucia*): – No, no – sai? – non te ne fo colpa! – Sono la tua madre!

**FRANCESCA**. Ma vuole che lasci me per lei? E i suoi figli? (*A Lucia*): – Hai i tuoi bambini! Li vuoi abbandonare, per restare qua con nessuno?

**DONN'ANNA** (*insorgendo*). Ma neavrà un altro qua, che non potrà dare là a chi non appartiene!

**FRANCESCA** (*violenta*). Signora, ma si fa coscienza lei di quello che dice?

**LUCIA**. E tu, di quello che io farei? ti fai coscienza?

**DONN'ANNA** (*subito abbattendosi*). No, no: tua madre ha ragione, figlia! Ha capito che io lo dico per me – per me non per quello! – Divento misera, misera anch'io! – Ma è perché muojo anch'io, ora, vedi? – Sì, appena ti nascerà questo che ti porti via lontano; appena gliela darai tu, di nuovo, la vita – là – fuori di te! – Vedi? Vedi? Sarai tu la madre allora; non più io! Non tornerà più nessuno a me qua! È finita! Lo riavrai tu, là, mio figlio – piccolo com'era – mio – con quei suoi capelli d'oro e quegli occhi ridenti – com'era – sarà tuo; non più mio! Tu, tu la madre, non più io! E io ora, muojo, muojo veramente qua. Oh Dio! oh Dio! (*E piangerà, piangerà come non avrà mai pianto, tra l'accorato sbigottimento dell'altra madre e della figlia. A poco a poco si ripiglierà dal pianto, ma diventando man mano quasi opaca, quasi spenta infine*): Ma sì, ma sì... – Basta, basta. Se è per me, no! no! non voglio piangere! Basta! (*Lunghissima pausa. Poi alzandosi, verrà a Lucia e carezzandola*): Vai, vai, figlia, – vai nella tua vita – a consumare anche te – povera carne macerata anche tu. – La morte è ben questa. – E ormai basta. – Non ci pensiamo più. – Ecco; pensiamo – pensiamo, qua, ora, a tua madre piuttosto – che sarà stanca.

**FRANCESCA**. No, no – io voglio subito, subito ripartire!

**DONN'ANNA**. Eh, subito non potrà, signora. Si deve aspettare. Passa tardi di qua il treno di Pisa. Avrò, avrò tutto il tempo di riposarsi. – E tu, figliuola mia –

**LUCIA**. No, no – io non partirò – non partirò – rimarrò qua con lei, io!

**FRANCESCA**. Tu partirai! Te lo dice lei stessa!

**DONN'ANNA**. Qua non c'è più nulla per te.

**FRANCESCA**. E i tuoi bambini t'aspettano! E bisogna far presto!

**LUCIA**. Ma là, io non torno! non torno, sai! – Non è più

possibile per me! – Non posso! Non posso e non voglio! Come vuoi che faccia più, ormai?

**DONN'ANNA.** E io, qua? – È ben questa la morte, figlia – Cose da fare, si voglia o non si voglia – e cose da dire... – Ora, un orario da consultare – poi, la vettura per la stazione – viaggiare... – Siamo i poveri morti affaccendati. – Martoriarsi – consolarsi – quietarsi. – È ben questa la morte.

### *Tela*

**1923 – La vita che ti diedi – Tragedia in tre atti**

Premessa

Personaggi, Atto Primo

Atto Secondo

**Atto Terzo**

**En Español – La vida que te di**

««« Elenco delle opere in versione integrale

««« Introduzione al Teatro di Pirandello

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

[collabora@pirandelloweb.com](mailto:collabora@pirandelloweb.com)

[ShakespeareItalia](#)